



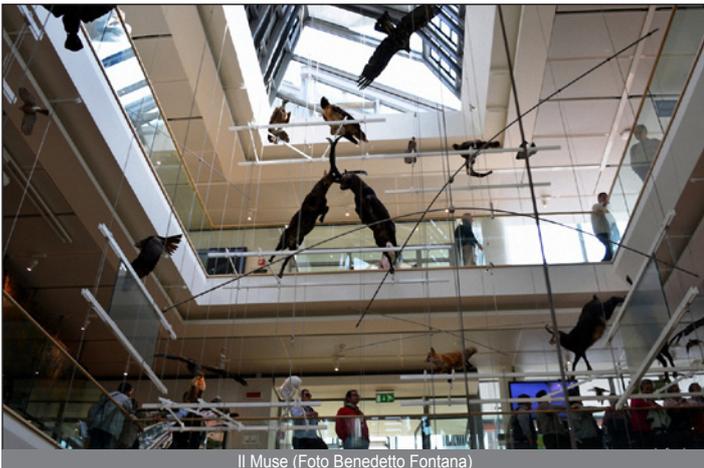
Cascata del Varone (Foto Renzo Caliani)

due ore e mezzo per l'ottima struttura organizzativa e conservativa. Non si è trattato del solito museo classico, un luogo, cioè, dove il visitatore sfilava davanti a reperti in vetrina. Ideato dall'architetto Renzo Piano, l'allestimento prevede oggetti esposti sospesi

con cavi sottili. L'effetto è scenografico: tavoli, ripiani, pannelli, monitor e foto, alternati a rettili volanti di ogni genere sono agganciati al soffitto o al pavimento con tiranti d'acciaio e sembrano fluttuare nell'aria. L'allestimento, chiamato il "Grande vuoto", unisce i sei piani ed è anche arricchito da effetti sonori. Al quarto piano il grande tunnel "Esperienza glaciale" è costituito da uno spazio multivisione lungo 10 metri all'interno del quale il visitatore si trova a vivere l'esperienza del volo sopra le Alpi, l'esperienza delle discese mozzafiato lungo pareti estreme ed anche quella terribile delle valanghe. Ciò grazie ai filmati a 360° che ricreano tali situazioni arricchite da effetti dolby surround. Vicino al tunnel, sempre al quarto piano, c'è un "ponte attrezzato": un percorso di alta montagna con roccia e ghiaccio vero; un'esperienza da brivido che coinvolge tutti i sensi, dato che la prospettiva è libera sui 5 piani sottostanti. Al terzo piano, il "Labirinto della biodiversità", dedicato al bosco, dà modo al visitatore di affacciarsi su diversi panorami alpini per toccare con mano i diversi eco-sistemi che li caratterizzano. Accanto, la "Discovery room" accoglie gli ospiti più piccoli (4/8 anni): uno spazio attrezzato li aiuterà a scoprire il mondo naturale attraverso tutti i sensi. Al primo piano, la "Time machine": una grotta



multimediale con all'interno le scene di vita preistorica rappresentate sia sulle pareti che sugli schermi posti al centro: qui, illuminato da un suggestivo fuoco, viene ricreato un rito sciamanico ambientato nel sito preistorico di Riparo Dalmeri (santuario della preistoria alpina risalente a circa tredici mila anni fa). Tantissimi i laboratori di ricerca dove ci si può anche intrattenere con gli esperti per essere accompagnati alla scoperta di fenomeni scientifici e naturali. Si riparte alle 18:00 da Trento per la "Valle dei Laghi": Vezzano, il Lago di Santa Massenza, il Lago di Toblino, il Lago di Cavedine ed il Biotopo Marocche di Dro. Rientro, infine, nella gradevole Arco stanchi ma ampiamente soddisfatti e riconoscenti verso organizzatori ed accompagnatori.



Il Muse (Foto Benedetto Fontana)



Montagne innevate (Foto Benedetto Fontana)

## Dal Mediterraneo alle Alpi

Anche quest'anno la presenza dei soci siciliani al congresso nazionale è stata cospicua, nonostante la notevole distanza dall'isola al trentino. Il "Palace Hotel Citta" di Arco, ridente cittadina in provincia di Trento, ha ospitato gli oltre centodieci congressisti dal 23 al 27 aprile scorsi ed il programma proposto dai bravissimi organizzatori Renzo Caliani e Tiziana Brunelli, collaborati validamente da Martina, Fabio, Luisa e Marco è stato denso di avvenimenti, senza trascurare comunque le assemblee dei soci e il dibattito sul tema "La fotografia valorizza la montagna e il suo ambiente"? Sono stati ben 47 i siciliani, tra soci e accompagnatori, che hanno sorvolato il Mediterraneo per giungere sino alle Alpi. Una delle escursioni in programma infatti è stata quella sul monte Bondone a 1650 metri d'altezza tra le Dolomiti del Brenta, dove un sole splendido ha fatto assaporare la bellezza del candore della neve che molto compatta ricopriva il suolo e dove le vette più alte delle Alpi ci circondavano in un "abbraccio". Secondo itinerario della giornata la città di Trento che con i suoi splendidi palazzi racconta la sua ricca storia dal periodo rinascimentale al barocco, come capita-

le di un principato del sacro romano impero e come testimonianza del periodo del dominio austriaco. Il pranzo in una birreria tipica del luogo ha fatto percepire come l'influsso tedesco sia nella gastronomia che nel quotidiano è ancora vivo. La ricca giornata si è chiusa con l'interessante visita al Muse, museo della scienza di Trento, realizzato su progetto dell'architetto Renzo Piano. Molto suggestivo è stato visitare le cascate del Varone e da questo incanto della natura ci si è spostati nella ridentissima città di Riva del Garda. Le acque del lago offrivano uno scintillio di riflessi che davano un aspetto surreale a tutto l'ambiente. L'ultimo giorno ha visto svilupparsi due iniziative: un gruppo è stato accompagnato con il pullman a visitare i ridenti paesi limitrofi ad Arco, un altro grosso gruppo è stato intrattenuto da bravissimi ballerini che nei costumi tipici, accompagnati da musiche piacevolissime, hanno scatenato tanti clic fotografici. La serata di gala è trascorsa tra allegri canti alpini, due torte per festeggiare il compleanno di due amici del gruppo e un arrivederci a S. Benedetto del Tronto per il congresso del 2015.

**Maria Pia Coniglio**



Borgo Medievale di Arco